

di Claudio Beccalossi

Uomini (e donne) ad interim ma verso la stabilizzazione d’un “regime nazionalista” già compromesso con fomentatori e praticanti del terrorismo e dell’integralismo.

Tutto nell’apparente ottica antirussa e nella penetrazione ad Ovest, con le regie di Stati Uniti, Cia e Nato e l’acquiescenza di un’Unione Europea dalle maniche diventate improvvisamente larghe.

Gli ucraini che manifestavano anche in Italia contro il “bandito” (ovvio) Viktor Fëdorovyč Janukovyč ma presidente, poi ex, votato con elezioni, contro l’“aggressore” russo Vladimir Vladimirovič Putin, contro il referendum in Crimea (e l’annessione poi da parte della Russia), contro la corruzione governativa e per il cambiamento (magari tra le tette dell’Unione Europea e con il preservativo fornito dagli Stati Uniti) sanno chi erano i nuovi e vecchi nomi saliti al potere a Kiev-Kyïv con un “colpo di Stato” (come può essere chiamato se non così)? Gli “ucraini della diaspora” conoscono la parziale biografia dei garanti ad interim autoproclamatisi detentori della transizione e candidati del “nuovo corso” santificato da Bruxelles e Washington (con incisivi “interventi” preparatori sottobanco da parte di Cia – Central Intelligence Agency – Nato – North Atlantic Treaty Organization – e servizi segreti di vari altri Paesi)? Od anche loro “mangiano” quello che il “menu informativo” mette in tavola, senza sapere gli ingredienti e chi, come e perché l’ha cucinato?

Per tutti, comunque, in buona od in cattiva fede, ecco alcune interessanti notizie, iniziando dalle molte manipolazioni della verità, dalle montature della cronaca attuate da accondiscendenti “yesmen”, da “giornalai” (con tutto il rispetto per i venditori di giornali) con le fette di mortadella sugli occhi e che non meritano d’essere definiti giornalisti super partes. “Giornalai”, come quelli che hanno ripetuto (e ripetono) ancora delle “manifestazioni popolari di Piazza Majdán”: “majdán” in lingua ucraina significa “piazza” ed i saputelli insistono a chiamare Majdán Nezaléžnosti (cioè, Piazza dell’Indipendenza) “Piazza Majdán”, “Piazza Piazza”.

Questo è solo l’“antipasto” al cumulo di pressapochismo, di disinformazione se non di nette falsità, chiaramente orchestrato da una regia neanche tanto smaliziata che già da anni stava “preparando” sottobanco, da avvoltoio in attesa del momento propizio, la cosiddetta “insurrezione” a Kyïv. “Maidan Activists Trained by NATO in 2006” (“Militanti di Majdán addestrati dalla Nato nel 2006”), titola il link <http://libya360.wordpress.com/2014/02/07/maidan-activists-trained-by-nato-in-2006/>, con tanto di foto d’un gruppo di giovani che anni dopo avrebbero protestato a “Piazza Majdán” (anche qui con

l’equivoco sul nome reale della piazza, n.d.a.) appartenenti all’Assemblea nazionale ucraina – Autodifesa del popolo ucraino (con l’acronimo Una-Unso) che si ritiene si facessero le ossa in “campi di terrorismo della Nato” in Estonia.



A group of young Maidan Square protesters, members of the Nazi organization Ukrainian People’s Self-Defense (UNA-UNSO), were trained in NATO terrorist camps in Estonia, in 2006. The training included manufacturing and handling of explosives, as well as shooting.

L’organizzazione d’autodifesa nazionale ucraina (Una-Unso) è un partito che appoggia apertamente Julija Volodymyrivna Tymošenko e che s’è “impegnata” per l’espulsione di preti russi da chiese ortodosse, per l’intimidazione delle minoranze ungheresi, polacche e rumene dell’Ucraina occidentale alle elezioni del 2004 e per la richiesta di riabilitare i combattenti anticomunisti che s’affiancarono ai nazisti nell’invasione della Russia. Ciò prima delle azioni criminali prima, durante e dopo la retorica e fuorviante “Euro-Majdán”. Qualche esempio?

Hanno fatto circolare, nei momenti caldi della protesta, le immagini d’un anonimo giovane manifestante seminudo tra poliziotti che lo controllavano.

I links <http://www.voltairenet.org/article182068.html> (“False immagini dall’Ucraina”) e <http://www.voltairenet.org/article182477.html> (“Chi sono i nazisti nel governo ucraino?”) hanno probabilmente svelato la realtà (che forse non piacerà ai “creduloni” od ai “pantofolai”). Volevano dimostrare per l’ennesima volta la cattiva coscienza del regime del detestato presidente Janukovyč costretto alla fuga, invece è stata scoperta la vergognosa farsa accettata come vangelo dai media al soldo di Unione Europea e Stati Uniti. Il “disgraziato vilipeso” era Dmytro Anatolijowytsch Jarosch, nato a Dniprodzerschynsk il 30 settembre 1971, entrato nel governo golpista del primo ministro ad

interim (eufemismo della presa di potere violenta, senza l’avallo elettorale del popolo), Arsenij Petrovyč Jacenjuk, come vicesegretario del Consiglio nazionale sicurezza e difesa (“frangia” del ministero della Difesa e delle Forze Armate), cofondatore nel 1994 e capo dal 2005 (ed indicato come “colonnello”) del gruppo nazionalista radicale “Tryzub (Tridente) – Stepan Bandera” (politico ucraino, capo dell’Organizzazione dei nazionalisti ucraini, O.U.N. e fondatore dell’Esercito Insurrezionale Ucraino, U.P.A.) e dell’organismo d’estrema destra e di nazionalisti radicali “Prawyj Sektor” (“Fazione Destra”), dichiaratamente antirussa ed antisemita.

Dmytro Jarosch nelle due “versioni”.

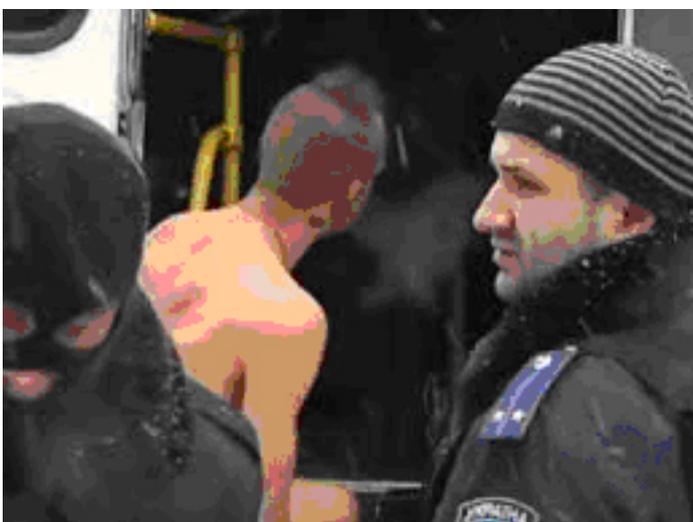


ESISTE UNA STRANA SOMIGLIANZA ANCHE TRA LO PSEUDO MANIFESTANTE SEMINUDO

E OLEKSANDR MAKSYMOVYCH SYCH, NEO VICE PRIMO MINISTRO. IPOTESI BLASFEMA?

Jarosch, tanto per non farsi mancare niente nel proprio “curriculum”, risulta abbia combattuto con gli islamisti ceceni ed il 1° marzo 2014 ha chiesto “d’attivare la lotta contro la Russia” ad uno dei principali capi dei combattenti in Cecenia, efferato motore di stragi (27 novembre 2009 sul treno “Nevskij Ekspress” con 27 vittime, 29 marzo 2010 alla metropolitana di Mosca, 41 deceduti ed all’aeroporto di Domodedovo di Mosca del 24 gennaio 2011, 37 morti) ed ex emiro del virtuale Emirato del Caucaso del Nord, Doku “Dokka” Khamatovich Umarov (Dokka Abu Usman), considerato dalle Nazioni Unite membro di Al-Qāida, definito il “Bin Laden di Russia” e che sarebbe morto il 18 marzo 2014 – <http://www.balcanicaucaso.org/layout/set/print/aree/Cecenia/Il-mistero-della-morte-di> - “Il mistero della morte di Doku Umarov” (era nato a Kharsenoi, Cecenia, il 13 aprile 1964). L’uccisione, anzi, la “neutralizzazione ufficiale” di Umarov è “esplosa” sui media internazionali l’8 aprile 2014 tramite l’intelligence russa (F.S.B., Servizi federali per la sicurezza della Federazione Russa, Federal’naja služba bezopasnosti Rossijskoj Federacii) – <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/doku-umarov-morto-emiro-caucaso-cecenia> - - “Russia: ucciso Doku Umarov, l’emiro del Caucaso. Era ricercato in tutto il mondo”. Nelle sequenze diffuse ovunque, si vedeva Jarosch-manifestante ignudo e vilipeso, accanto ad un “poliziotto” in divisa che è risultato poi essere Andrej Dubrovik. Peccato che questi abbia lasciato da tempo il ministero degli Interni per assumere il ruolo di capo della sicurezza del partito pan-ucraino, l’Unione Pan-Ucraina “Patria” (Vseukraïns’ke Ob’jednannja “Bat’kivščyna”), della discussa politica, pseudo pasionaria ed oligarca Julija Volodymyrivna Tymošenko. Stando a “Vremya” (“Tempo”), principale telegiornale russo, la “sceneggiata” è stata girata da Andrej Kozhemjakin, regista televisivo che collabora anche con la Tymošenko. Jarosh viene considerato da osservatori obiettivi come “la figura più minacciosa e pericolosa tra i leader d’estrema destra ucraini”. Per tale motivo s’è “meritato” un posto nel governo ad interim post-Majdán oltre alla denuncia russa per “incitamento al terrorismo internazionale”?

Andrej Dubrovik, “poliziotto riciclato”.



UCRAINA: "L'ALTRA VERITA" SUI NUOVI "POTERI FORTI".

Venerdì 18 Aprile 2014 16:55 - Ultimo aggiornamento Venerdì 18 Aprile 2014 17:44





UCRAINA: "L'ALTRA VERITA" SUI NUOVI "POTERI FORTI".

Venerdì 18 Aprile 2014 16:55 - Ultimo aggiornamento Venerdì 18 Aprile 2014 17:44



<http://www.volt.com.ua/ua/ukraina/58454-ati-ovro-lyu-ato-1-03-14>
(E vero che gli ucraini si pregano nei cieli dell'Ucraina).